

Studio di fattibilità per il trasferimento da Soverato nel quartiere "Ravaschiera"

# Il depuratore di Corvo sarà ricollocato a Satriano

Urgente il riposizionamento dell'impianto troppo vicino al litorale accolto con favore da una parte della cittadina

**Sabrina Amoroso**  
**SOVERATO**

Un nodo che si tenta di sciogliere da ormai due anni quello relativo allo spostamento del depuratore consortile che serve i comuni di Satriano, Soverato, Davoli e San Sostene, attualmente ubicato nel quartiere Corvo della cittadina soveratese, ma al centro di una valutazione di fattibilità legata ad una nuova ricollocazione dell'infrastruttura nel comune di Satriano.

La procedura relativa ai lavori si era rivelata di non facile gestione fin dal suo esordio, quando gli Uffici tecnici dei due Comuni erano stati chiamati a rivedere la scelta sulla ricollocazione dell'impianto dal quartiere soveratese in zona Santa Tecla, nel comune di Satriano.

Qualcosa in più che un semplice trasferimento nelle operazioni di ricollocazione di un impianto concepito quando il piano urbanistico della cittadina considerava l'area al confine tra i due comuni come periferica

per poi cambiare, nel corso degli anni, il suo assetto urbanistico fino a metterla al centro di un'opera di riqualificazione che si è accelerata negli ultimi tempi, portando ad una riconsiderazione della zona evidenziando il suo alto potenziale turistico.

Un aspetto che ha reso urgente ed essenziale la ricollocazione di quel depuratore troppo vicino al litorale, chiesta ed accolta con pareri favorevoli da una parte della cittadina. Ai primi plausi, però, hanno fatto da contraltare le osservazioni di chi aveva lanciato l'allarme su un alto rischio di inquinamento della falda acquifera a Satriano. E quindi dell'acqua che sarebbe arrivata nelle case dei cittadini nella zona satrianese in cui era

**Lanciato l'allarme su un alto rischio di inquinamento della falda acquifera nel centro satrianese**

## Tutela turistica

● La procedura relativa ai lavori si era rivelata di non facile gestione fin dal suo esordio, quando gli Uffici tecnici dei due Comuni erano stati chiamati a rivedere la scelta sulla ricollocazione dell'impianto dal quartiere soveratese in zona Santa Tecla, nel comune di Satriano. Qualcosa in più che un semplice trasferimento di un impianto concepito quando il piano urbanistico della cittadina considerava l'area al confine tra i due comuni come periferica per poi cambiare, nel corso degli anni, il suo assetto urbanistico fino a metterla al centro di un'opera di riqualificazione che si è accelerata negli ultimi tempi, portando ad una riconsiderazione della zona evidenziando il suo alto potenziale turistico. (sa.am.)

prevista la nuova collocazione dell'impianto.

Lo spostamento del depuratore venne a questo punto vincolato all'esito della valutazione di impatto ambientale da parte degli organi sovracomunali competenti. Una valutazione che ha reso necessario reindividuare una nuova collocazione dell'impianto che ha fatto approdare la vicenda al tempo attuale, in cui si identifica un nuovo quartiere come quello più idoneo ad ospitare l'opera: quello in zona "Ravaschiera" sempre in territorio di Satriano.

E proprio al comune satrianese è stato da ieri demandato il compito di ultimare la procedura, ufficializzato nell'ultima riunione della giunta presieduta dal sindaco di Soverato Ernesto Alecci, che adesso passa la palla all'Ufficio tecnico di Satriano per redigere gli atti consequenziali a portare a termine un progetto ormai atteso da anni e sentito come non più procrastinabile non solo dagli amministratori locali. ◀